



*Al Ministro dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Buongiorno a tutti,

mi congratulo per l'organizzazione della Quarta Edizione del Concorso Nazionale "Premio Giovanni Grillo" e la relativa odierna cerimonia di premiazione che avviene durante le celebrazioni per la Giornata della Memoria presso la Prefettura di Bologna. Rivolgo i miei saluti a tutti gli studenti che hanno partecipato e ai docenti che li hanno sostenuti nell'elaborazione dei progetti, e i miei sinceri complimenti ai ragazzi che hanno vinto. Purtroppo per precedenti impegni istituzionali non posso essere presente, ma ci tengo a far pervenire un mio saluto alla fondatrice e Presidente della Fondazione "Premio Giovanni Grillo" Michelina Grillo e a tutti i partecipanti all'evento. Ringrazio l'Aeronautica Militare che patrocina l'iniziativa in collaborazione con il Ministero da me presieduto e la Prefettura di Bologna che ospita la premiazione di oggi.

Riveste una grande importanza la legge n.211 del 200 approvata all'unanimità dalle due Camere del Parlamento Italiano con la quale si identifica nel 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, il "Giorno della Memoria". Da Ministro, oltre che da uomo e cittadino italiano, sono grato della



*Al Ministro dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

viva testimonianza che i cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti residenti nella Provincia di Bologna, hanno profuso per raccontare con forza la loro esperienza di detenzione. Mi unisco idealmente al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella consegna delle medaglie d'onore a voi destinate.

Il “Giorno della Memoria” ridesta le nostre coscienze alla necessità del ricordo, di un ricordo autentico, non fine a se stesso, ma tale da richiamarci tutti alla responsabilità del rispetto del prossimo. L'abominio dei campi di concentramento che ha coinvolto milioni di Ebrei, Gitani, Rom, Sinti, Caminanti, omosessuali, testimoni di Geova, disabili, oppositori politici considerati per essenza inferiori è una macchia indelebile nella storia della nostra civiltà. È un evento drammatico, oltre ogni possibilità di comprensione. La memoria è un dovere etico e morale, non solo per le vittime, ma anche affinché sia da monito per le generazioni future.

È per che questo che ritengo che progetti didattici come quelli premiati oggi siano ottimi strumenti per evitare l'anestetizzazione delle coscienze. I giovani devono avere la possibilità di riflettere attivamente su quanto accadde, per



*Al Ministro dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

introiettare in loro quei valori che consentano che nulla di tutto questo accada mai più. Ricordare la storia del soldato Giovanni Grillo, deportato nei campi, uomo di grande tempra, coraggio e determinazione, saldo nella lotta per i suoi ideali di giustizia e onestà, assume una valenza simbolica enorme.

Come Istituzioni e come società civile dobbiamo approfondire un costante sforzo collettivo per la promozione incondizionata dei valori di pace, libertà e democrazia. Nel caos globale contemporaneo, dove i conflitti diffusi su tutto il pianeta sono tanti e sono disseminati in tutti i continenti, abbiamo il dovere come Italia e come Europa di promuovere la non violenza diplomatica quale mezzo di mediazione e risoluzione dei contrasti. Il fine dell'agire politico e rimane sempre quel Bene comune in cui consiste la Pace e l'Unità dei diversi popoli, ciascuno con le proprie legittime tradizioni, culture e bisogni. La convivenza pacifica è e deve rimanere lo scopo ultimo dello Stato italiano, dentro e fuori il nostro territorio.

Il Ministro

Marco Bussetti